Anno VII. TORINO, Domenica 1° GIUGNO 1873 Num. 150.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	28 —	10 —
Germania . . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° GIUGNO 1873.

ITALIA

La capitale d'Italia.

Un'altra sessione parlamentare è omai trascorsa senzachè siasi effettuata alcuna riforma nel senso del decentramento, coll'effettuazione del quale si sarebbe provveduto del pari alla libertà vera ed all'economia, due bisogni supremi, due mezzi non fallaci di restaurare le finanze, due desiderii, la soddisfazione dei quali varrebbe più che qualsivoglia altra a contentare le popolazioni, a rimuovere quindi pericoli di futuri disordini.

Dove sono ite le larghe promesse fatte dai candidati nei loro programmi agli elettori? dove quelle del Governo? quale semplificazione nell'amministrazione? quale parassito tolto di mezzo? quale ampliamento di libertà concesso ai Comuni, alle Provincie? Nulla, assolutamente nulla, in cambio interpellanze, divagazioni, progetti, proposte di nuove spese, aumenti d'impiegati, un tempo enorme sprecato nella discussione sulle corporazioni religiose di una provincia, e ciò mentre la nazione travagliava per l'aggio crescente della moneta, la carezza dei viveri, gli stremati commerci.

Ma lungi dal decentrare gli affari, di spandere la vita su tutta la superficie della penisola, vediamo che si cerca sempre invece di far affluire tutto al centro. Occorrerebbe che la capitale del nostro Stato fosse una specie di Washington, per quanto il consente uno Stato unitario, anzichè una federazione, come gli Stati Uniti d'America, e si cerca invece di farne una Parigi. Non basta che Roma sia sede del sovrano, del Parlamento, dei ministeri, che per ciò vi convenga naturalmente sempre gran quantità di forastieri, tratti o dal bisogno o dalle attrattive di una capitale, vuolsi anche dal Governo renderla capo di tutti gli affari, dell'intelligenza. E questo è male ovunque, malissimo in Italia.

Un giorno si vuole che l'Università romana sia qualche cosa più delle altre, si fa violenza alla natura delle cose, si tolgono gli studenti e gl' insegnanti alla quiete ed al raccoglimento che tanto favorisce gli studi, per attrarli in una città ove assai più dure che altrove sono le condizioni della vita, con danno delle famiglie e nissun vantaggio della scienza. Un altro ministro s'incoccia di stabilire a Roma la Corte suprema di cassazione quasi per porla sotto la diretta influenza del Governo da cui l' amministrazione della giustizia vuol essere affatto indipendente e andando così a ritroso anche dei voti delle popolazioni, che veggono in tal modo ritardata indefinitamente la spedizione dei loro affari. Poi viene la volta dei principali istituti di credito, che debbono pure porre la loro sede nella capitale, benchè ivi se ne senta molto meno che altrove il bisogno.

Ma si può studiare forse meglio a Roma che a Pavia, Bologna o Firenze? E perchè dovrà darsi un'interpretazione alle leggi che serva di norma ai giudicanti piuttosto a Roma che a Napoli? o anzi perchè, mentre sono ancora in vigore tante legislazioni diverse, non si lascierà che si applichino ove sono per tradizione meglio conosciute? E non vediamo poi assai più svolti gl'istituti di credito, perchè se ne prova assai più il bisogno, a Genova, a Milano, a Torino, che nella capitale del Regno? Perchè dunque dovranno aver ivi la loro sede principale? Non vediamo insomma in tutti quegli atti altro che la solita manìa di accentramento.

Egli è vero che i costumi italiani ripugnano ad esso, e per questo motivo falliscono in gran parte i tentativi del Governo che si ostina ad andare contro alla corrente. Gl'Italiani s'inchinano a Roma, come la città che per la grandezza delle sue memorie è a tutte superiore, la sola che per dignità possa primeggiare, la sola di cui tutte riconoscano il primato, verità già posta in sodo dal conte di Cavour, quando affermò esser essa di necessità la capitale d'Italia, e in nissun'altra quindi essere prudente il porre la sede del Governo. E si è visto il male che operarono coloro che da tale verità si vollero dilungare. Ma quando si è riconosciuto in Roma il primato dell'onore, si è fatto tutto ciò che la savviezza consiglia, l'esagerarne l'influenza sarebbe cosa insensata.

Si è veduto in Francia quanto nocumento abbia recato la soverchiante influenza di Parigi, la quale portò l'apoplessia al capo, la paralisi alle membra. Eppure Parigi ha incontestabilmente una superiorità intellettuale ed economica che è riconosciuta da tutte le provincie. L'Italia in ciò somiglia assai più alla Germania che non alla Francia, l'Italia non vuole influenza preponderante della capitale e se desiderasse una tale influenza non sarebbe certamente Roma l'ambiente più propizio in cui si potrebbe formare.

E le ragioni sono notissime. Da una parte le tradizioni, gl'interessi di coloro che avevano a cuore la dominazione passata, hanno fatto sì che Roma fosse la rocca della fazione clericale, che ivi si trovassero i più ricisi avversari dell'Italia unificata. Questo stato di cose ha naturalmente suscitato una reazione del pari violenta, onde coloro che non sono retrivi inclinano naturalmente al sospetto, all'esagerazione nel loro senso. In mezzo a quelle ardenti contese si perde il concetto della libertà vera, il rispetto pei diritti di tutti. Aggiungasi a ciò che la popolazione romana ha meno educazione politica di tutte le altre e che vi scarseggia più che in qualunque altra quella classe media, istrutta, per la cui azione specialmente attecchiscono le istituzioni dei Governi rappresentativi nelle società odierne.

Noi abbiamo potuto vedere, non è gran tempo, che potrebbe per tale motivo correre anche pericolo la piena libertà dei rappresentanti della nazione. Abbiamo visto per la più deplorabile confusione di idee farsi un tentativo di pressione sul Capo medesimo irresponsabile dello Stato, il cui ufficio è starsi neutrale fra le parti contendenti nelle lotte politiche, e attentarsi anco all'indipendenza dei membri del Parlamento. Certamente la città non è risponsabile degli atti di una minoranza faziosa e ammettiamo anco che sia questa anzi composta di elementi estranei, che indigeni, ma ad ogni modo non vuolsi artificialmente accrescere i danni dell'accentramento e dare ad una città maggior influenza e potere di quelli che portano le sue naturali condizioni.

Pralormo. — Ci scrivono:

Il marchese La Marmora e il giovane conte Carlo Beraudi di Pralormo, sempre animati da spirito gentile e generoso verso questa popolazione, facevano dono a questo nostro Municipio di una bellissima pompa per incendi. La macchina è di recente costruzione, capace di forte pressione, e lascia nulla desiderare in quanto a bontà e perfezione. Chi ben consideri i danni che può arrecare un incendio in un paese eminentemente agricolo, ove per lo accumularsi in questa stagione di sostanze facilmente infiammabili, il fuoco non sarebbe tanto prontamente domato, comprenderà di leggeri quale importanza abbia un tale dono. Si abbiano adunque i nostri egregi benefattori pubblici e sinceri ringraziamenti dall'intera popolazione.

Bardonecchia. — Ci scrivono:

L'inondazione continua a portar i suoi disastri a Bardonecchia; il torrente sembra voler fissare definitivamente il suo letto nell'abitato e specialmente nella via nuova, dove si ha il doloroso spettacolo degli abitanti che salvano a stento poche mobiglie ed obbligati a cercarsi alloggi altrove.

I danni già cagionati sono calcolati a circa 300 mila lire, e per Bardonecchia sono immensi. Questa mane (31) è crollata in parte una casa, ed è la casa della misera vedova di una guardia doganale.

Malgrado la siccità generale temesi la pioggia: essa farebbe ingrossare il torrente che irromperebbe allora in capo all'argine per gettarsi quindi nell'intero abitato.

In seguito ad istanza del sindaco venne mandata in aiuto la 6ª compagnia alpina di stanza in Oulx, e mercè l'attività ed energia del capitano sig. Albino Perron-Cabus e del suo luogotenente sig. Carlo Alliaud, e l'infaticabile zelo de'soldati a lavorare, si spera fra pochi giorni rimettere nel suo letto il disastroso torrente.

Anche il signor geometra Paolo Visconti, capo riparto della ferrovia, ha mandato generosamente una squadra di cantonieri che sono sotto la sua direzione, i quali lavorano alacremente a scavare l'argine.

Ora si aspettano sussidi per aver mezzi di incassare solidamente l'acqua onde darle sufficiente forza di portar via la materia che seco trae, e vece di fare tutte quelle diramazioni le quali sono causa che sempre va depositando quell'ingente quantità di ghiaia da sommergere le case fino ai tetti.

Milano, 30. — Leggesi nel *Pungolo*:

Siamo lieti di sapere che la nostra Congregazione di Carità desiderando di eternare con un atto di beneficenza illuminata la memoria del grande Italiano testè defunto, deliberò di fondare coi redditi della somma non è molto legatale dal signor Imperatori con libera facoltà d'erogazione, un annuo assegno di lire *cinquecento*, da conferirsi a quell'allievo de'nostri R. Licei, che, compiuto con distinzione quel corso di studi, intende continuare la propria carriera scolastica presso la nostra R. Accademia scientifico-letteraria, ed appartenga a famiglia di civil condizione, ma di non comode condizioni sociali.

Verona. — La notte sopra venerdì 16 maggio sparì il rappresentante la ditta Giulio Cesare Lega, lasciando un ammanco alla Società operaia di 180 mila lire di prestito nazionale, ed alla Mutua popolare di 105 per cambiali girate in falso alla Cassa di risparmio. Però, e stante le firme terze del portafoglio, la Mutua non perderà che 80 mila lire al più, le quali, ove si rifletta a 96 mila lire della sua riserva, non ponno dirsi dannose al punto da togliere la fiducia ad uno dei primari stabilimenti bancarii del Veneto.

Il fatto produsse in Verona una dolorosa impressione; affluenza sterminata al cambio della carta fiduciaria ed al ritiro dei depositi ne fu conseguenza.

Le altre Banche veronesi poco o nulla perdettero, mentre sparirono col Lega ingenti capitali privati.

Firenze, 30. — Scrivono alla *Lombardia*:

Nel tempio di Santa Croce fu celebrata ieri la solita messa in commemorazione dei caduti sui campi di Curtatone e Montanara. Il nostro Comune era rappresentato dal cav. Balzani e da altri membri del Municipio. Vi assistevano, oltre ad una folla immensa, anche le autorità civili e militari. Le Società operaie si erano riunite fino dalla mattina sulla piazza dell'Indipendenza, da dove mossero più tardi in bell'ordine colle rispettive bandiere. Giunte nel tempio di Santa Croce, depositarono fiori e corone in memoria dei martiri caduti nelle patrie battaglie.

Uscite dal tempio le varie Società percorsero unite le principali vie della città; giunte in Santa Trinità si sciolsero tranquillamente. Non fu pronunziato alcun discorso; cosa rarissima, giacchè gli oratori popolari sono famosi per afferrare le occasioni propizie, affine di cogliere nuovi *allori*.

In questi giorni, e specialmente in seguito agli affari di Francia, avvennero serii sconcerti alla nostra Borsa. Anzi abbiamo avuto a deplorare il suicidio di un giovane siciliano, certo signor A., che da poco occupavasi di affari di Borsa. Da una lettera scritta da quest'infelice, si rileva che egli si è ucciso perchè aveva completamente consumata la sua fortuna in cattive speculazioni.

Ravenna, 27. — Ci scrivono:

Ieri sera il nostro Consiglio comunale tenendo seduta, il conte Rasponi, f. f. di sindaco, il quale presiedeva, annunziò con parole di molto rammarico la morte del marchese di Rorà, che nel 1859 qui venne commissario regio, e disse lodi dell'estinto.

Il consigliere Fabri cav. Cosimo, associandosi alle parole del presidente, manifestò il desiderio che si scrivesse a nome del Consiglio una lettera di condoglianza alla famiglia del Rorà ed al Municipio di Torino: al qual voto si associarono il consigliere Camerani ed altri; e il presidente disse che la Giunta avrebbe scritto a nome del Consiglio.

Malta, 26. — La notte scorsa è bruciato il teatro Regio di Valetta. Verso le 10, durante la prova di un'opera nuova: *La Vergine del Castello*, una delle scene prese fuoco e in pochi minuti tutto l'interno del fabbricato era in fiamme: tetto, palchi, ogni cosa fu consumata, eccetto i muri esterni. La popolazione fu colta da gran timor panico: la gente fuggiva a migliaia dalla città, temendo che il fuoco si propagasse a grossi depositi di polvere in quelle vicinanze. Accorsero a spegnere l'incendio, tutte le truppe di guarnigione e molti marinai della fregata austriaca *Dandolo*, che trovasi in quel porto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1371), del 4 maggio, che approva l'annesso regolamento contenente le discipline doganali per l'esercizio di magazzini generali di deposito.

2. **Un regio decreto** (n. DCXVII, parte suppl.), del 27 aprile, che autorizza la Banca popolare di Augusta, sedente in Augusta, e ne approva lo statuto con modificazioni.

CRONACA CITTADINA

Festa dello Statuto. — Oggi tutta Italia festeggia quelle istituzioni liberali che venticinque anni sono il re Carlo Alberto concedeva al piccolo Piemonte e le quali, di questo paese, allora forse il meno italiano di tutti, facevano il più strenuo campione della indipendenza e della libertà d'Italia.

È con superbia e commozione che ricordiamo codesto: è con simili sentimenti che rammentiamo eziandio gli entusiasmi con cui si celebrarono nei primi tempi gli anniversari della concessione dello Statuto: persuasi che se più non si mostra siffatto entusiasmo, dura però tuttavia colla medesima forza nel cuore del nostro popolo l'amore alla libertà ed alla patria.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 25 al 31 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Antonio Vercelli, bracciante, residente a Torino, con Paola Miniotti, fantesca, res. a Torino.

Carlo Gariglio, tornitore, res. a Torino, con Carola Cavigliasso ved. Filippa, sarta, res. a Torino.

Domenico Ronchetta, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Ronchetta, cucitrice, res. a Torino.

Evasio Massa, mastro da muro, res. a Torino, con Teresa Panizza ved. Lusana, res. a Torino.

Giovanni Rattone, falegname, res. a Torino, con Paola Micheletto, tessitrice, res. a Torino.

Conte Stanislao Medolago-Albani, proprietario, res. a Bergamo, colla nobile Maria Luigia Callori-Provana-Balliani di Vignale, res. a Torino.

Donato Colombo, sarto, res. a Torino, con Francesca Cavallo, sarta, res. a Torino.

Antonio Bertotti, avvocato, res. a Pont Canavese, con Anna Capello, res. a Torino.

Luigi Scolara, sarto, res. a Torino, con Angela Storero, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Cravero, [illegible] negoziante, res. a Torino, con Massima Badino, res. a Torino.

Felice Dassetto, litografo, res. a Torino, con Maddalena Petter, maestra di lingua francese, res. a Torino.

Tommaso Ferando, falegname, res. a Torino, con Vittoria Gullino, lavandaia, res. a Torino.

Paolo Passera, calzolaio, res. a Torino, con Caterina Pagliano, spazzettaia, resid. a Torino.

Innocenzo Nicola, pasticciere, res. a Torino, con Margherita Borra, sarta, res. a Torino.

Gio. Lecepo, cuoco, res. a Torino, con Caterina Chiaramello, operaia, res. a Torino.

Federico Silombra, commerciante, res. a Torino, con Adele Francolino, res. a Torino.

Stefano Berchiatti, bracciante, resid. a Torino, con Apollonia Tartaia ved. Boccassino, cucitrice, res. a Torino.

Gaetano Paletto, conciatore, resid. a Torino, con Maria Grivet-Miu, pesatrice, resid. a Torino.

Luigi Graziano, cameriere, resid. a Torino, con Angiolina Barello, sarta, residente a Torino.

Cipriano Ferraris, macchinista, resid. a Torino, con Celestina Gado, res. ad Altavilla Monferrato.

Domenico Carena, cameriere, resid. a Torino, con Filippina Odello, cameriera, resid. a Torino.

Luigi Bozzalla, proprietario, residente a Torino, con Lodovica Masera, residente a Chivasso.

Giuseppe Baldusso, negoziante in lampade, res. a Torino, con Agostina Rieu, resid. a Torino.

Paolo Buffa, verniciatore, resid. a Torino, con Paola Virano, sarta, residente a Torino.

Domenico Parona, fabbr. scatole per gioie, res. a Torino, con Carolina Pesenti, resid. a Torino.

Pietro Termignon, negoziante in granaglie, resid. a Torino, con Fiorentina Tracq, res. a Torino.

Vincenzo Vinai, meccanico, resid. a Torino, con Angela Echif, cucitrice, residente a Torino.

Alessandro Antonielli, fabbro-ferraio, resid.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

L'eclisse del sole ed il magnetismo terrestre.

S. Domenico di Fiesole, 26 maggio 1873.

In un angolo remoto della bella collina di Fiesole, presso Firenze, a circa la metà del pendìo, ho stabilito in questi giorni, in un piccolo e ridente giardino, un padiglione magnetico, allo scopo di proseguire, nell'estiva stagione, i miei studi sui fenomeni dell'ago calamitato, in relazione con quelli astronomici e meteorologici.

Questa mane ho potuto con molta diligenza osservare l'eclisse parziale del sole che è stato visibile nella metà settentrionale della nostra penisola, come in tutto il nord dell'Europa. In questa località è stato parzialissimo, poichè neppure un decimo del diametro solare è stato eclissato dalla luna, per quanto ho potuto giudicare dalle apparenze.

La sua durata fu poco più di 60 minuti. Il cielo limpidissimo mi ha permesso di disegnare fino dal mattino tre bellissimi gruppi di macchie, due non lungi dal bordo settentrionale dell'astro, uno alquanto più basso. Il disco della luna attaccò il lembo solare ad occidente, piegò poi verso nord e scomparve, senza aver coperto nessuna delle principali macchie indicate.

Lungo tutta la durata del fenomeno, l'ago magnetico fu calmo sopra ogni dire, senza la più tenue traccia di perturbazione; e la sua curva si mostrò assolutamente parallela con quella del giorno precedente.

Nessuna conferma dunque dello strano fenomeno osservato in Sicilia ed in tutta l'Italia nel 1870. Tuttavia pochi minuti prima dell'incominciare dell'eclisse solare, l'ago calamitato, il quale oscillava nel modo ordinario, percorrendo circa 10 parti della scala, cioè 22' e 20'' in misura d'arco, si è fermato improvvisamente, è rimasto calmo come nella notte e le oscillazioni che poi sopravvennero avevano un'ampiezza appena del decimo delle prime.

Mi permetta il lettore di rammentare in queste pagine lo straordinario fenomeno osservato in Italia il 22 dicembre 1870.

Nel principio di quell'anno avevo proposto a tutti gli Osservatorii del globo di osservare al 30 di agosto per lo spazio di 24 ore, di dieci in dieci minuti, le variazioni diurne del magnetismo terrestre, allo scopo di stabilire qual fosse l'influenza solare su quest'importante elemento.

Mercè l'appoggio dei Governi e degli scienziati, tutti gli Osservatorii del globo risposero all'appello e potei riunire una serie vastissima di osservazioni contemporanee, anche delle più lontane regioni, come la Cina, la Siberia, l'Australia, il Canadà, ecc.

Il complesso delle osservazioni sarà in breve pubblicato a Parigi. Si è potuto constatare che le variazioni diurne del magnetismo terrestre si ripetono, sotto eguale forma, su tutta la superficie del globo, succedendosi però secondo l'angolo orario del sole, vale a dire col tempo locale.

Il massimo diurno di declinazione magnetica, a cagione d'esempio, che avvenisse in un dato giorno a Torino alle 2 pomeridiane, sarebbe preceduto a Pekino di circa 7 ore e seguito a Toronto nel Canadà di circa ore 6, quali appunto sono le differenze di longitudine fra questi paesi.

Perciò profittando dell'eclisse totale del sole visibile in Sicilia nel giorno 22 dicembre, proposi al Ministero di pubblica istruzione di aggiungere alle osservazioni astronomiche quelle degli elementi magnetici, affinchè si potesse verificare in modo certo quale ne fosse l'andamento.

Il professore Cacciatore, vice-presidente della Commissione e delegato del professore Santini, destinò la stazione di Terranova a queste osservazioni mie ed ebbi a collega nelle medesime il capitano di marina signor Luciano Serra, direttore dell'Ufficio scientifico di Napoli.

L'Osservatorio magnetico, mercè le cure del prof. Tacchini di Palermo, fu stabilito in adiacenza del palazzo del principe di Monteleone, e le dette osservazioni cominciarono il 6 dicembre, d'ora in ora, di giorno e di notte, fino al 24 dello stesso mese.

Questa lunga serie di osservazioni orarie, nella quale fui coadiuvato dagli esimii professori Tacchini, Nobile, Lorenzoni e Legnazzi, era necessaria per determinare qual fosse il corso regolare diurno del magnetismo terrestre in quella località e

a Torino, con Angela Maria Trucco, sarta, res. a Rivoli.

A Carlo Promis. — Ci si comunica:

Si è costituito in Torino, nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, un Comitato promotore d'un *monumento alla memoria di Carlo Promis*, composto dei signori conte Sclopis (presidente), ing. Peyron e Agodino, consiglieri municipali, comm. Richelmy, conte Vasme, marchese Matteo Ricci, cav. Carlo Gattinara, colonnello Giovanni Castellazzi, conte prof. Ceppi e dottore Giacomo Lumbroso (segretario).

Per gentile concessione del sindaco, il tesoriere della città di Torino ha accettato l'incarico di accogliere i denari offerti pel *monumento*. Le sottoscrizioni potranno farsi eziandio presso i librai Bocca, Loescher, Paravia, Beuf e loro corrispondenti, i quali si compiaceranno di versare alla suddetta tesoreria l'ammontare delle somme raccolte, indicandone o versamenti dei singoli sottoscrittori.

Sono incaricati più specialmente il colonnello del genio Giovanni Castellazzi, comandante in 2° dell'Accademia Militare, per le offerte dell'armata, e il conte Carlo Ceppi, professore di disegno nella R. Università, per quelle degli antichi allievi e colleghi del prof. Promis.

Reale Accademia di medicina di Torino. — Il socio Perassi, nel riferire sopra un opuscolo di patologia speciale chirurgica intitolato: *Generalità sulle ernie addominali, corredate da osservazioni cliniche*, del dott. Pietro Ancona-Uzel, di Iglesias (in una delle ultime sedute d'aprile), si fa a studiare coll'autore le molteplici condizioni si predisponenti che occasionali delle ernie, ne esamina accuratamente i sintomi che valgono a far stabilire un esatto diagnostico, le lesioni anatomo-patologiche che si possono trovare negli involucri e nei visceri fuoruciti. Seguendo quindi, l'autore parla della terapia dell'ernia libera, dell'ernia irreducibile e di quella dall'ernia strangolata; il qual argomento forma la parte più importante del libro, ed è pur quello che ha maggior importanza per la pratica.

Lo studio delle ernie, nota il socio Perassi, riesce sempre molto interessante per la frequenza di queste malattie, sia sopratutto per le gravissime indicazioni curative alle quali devesi in alcuni casi ricorrere nel pratico esercizio.

Il lavoro del socio Perassi è oggetto d'interessante discussione tra i soci Pertusio e Perassi, la quale si raggira più specialmente sopra alcuni precetti relativi alla *taxis* ierotunta, ed a cui presta la più viva attenzione l'Accademia.

Il socio professore Gamba legge in seguito un rapporto intorno ad un opuscolo del dottore Sygfried, intitolato: *XVI rendiconto annuale dello Istituto svedese medico-ginnastico di Brema.*

In esso il relatore, dopo aver parlato della natura di un tale istituto, il quale non è un ospedale, non ricoverando ammalati, nè un istituto ortopedico sul fare di quelli di Pravaz e del Billiet di Lione, ma un istituto speciale, nel quale sono curati quegli ammalati che non hanno bisogno di rimanere in letto, nè di subire operazioni e che soffrono una di quelle affezioni che, oltre ai rimedi farmaceutici ed alle cure igieniche, hanno bisogno dell'esercizio metodico e progressivo di tutto il corpo, o di un particolare sistema di muscoli, riferisce la tavola statistica delle malattie colla loro denominazione, curate nello scorso anno, il cui numero fu di 181 tra maschi e femmine.

Prendendo occasione da un tale rapporto, il socio Gamba, dopo aver riprodotte le osservazioni dell'autore vi aggiunge molte interessanti considerazioni sull'utilità degli esercizi ginnastici.

La persuasione della loro azione salutare, sia pei ragazzi, sia per gli adulti, egli dice essere in Germania, in Svezia, in Svizzera generalizzata, anzi popolare, grazie alle dotte frequenti pubblicazioni di molti eruditi medici igienisti, e grazie all'aiuto e cooperazione data dal Governo. Gli esercizi di ginnastica, aperti ad ogni età e classe di persone, sono destinati a correggere i danni ed i difetti della civilizzazione delle grandi città.

E nel mentre che lamenta che in Italia non abbiamo ancora alcun istituto di questo genere, nè di ginnastica medica, fa vedere i buoni risultati della Società ginnastica di Torino, la prima fondatasi in Italia, dall'epoca della sua formazione sino al giorno d'oggi, in cui abbiamo in Torino 148 scuole di ginnastica con 6537 allievi maschi e 5824 allieve femmine, senza contare 4200 alunni delle scuole infantili.

Con soddisfazione constata che l'impulso e l'esempio della Società torinese di ginnastica e le varie pubblicazioni fatte dai suoi fautori, abbiano gettato il germe fecondo, il quale in sì breve giro di anni diede frutti sì provvidenziali. Constata pure come la Società abbia fondato fin dal 1845 una scuola magistrale per formare maestri e maestre di ginnastica, il cui numero nello scorso anno fu di 122.

In ultimo nel parlare del compito che egli sempre si prefisse nell'insegnare l'anatomia e l'igiene alle allieve maestre di ginnastica e nelle pubblicazioni, fa notare la differenza capitale che vi esiste tra la ginnastica olimpica e la educativa, di cui fa vedere i principali vantaggi.

Il socio Reymond, incaricato di riferire sopra una macchinetta, stata immaginata dal colonnello Pernot, per fare scrivere i ciechi, dice che non ha soddisfatto a tale voto dell'Accademia, perchè il colonnello Pernot manifestò il desiderio di farvi alcune importanti modificazioni, che gli venne ora trasmessa in una colla descrizione della macchinetta corredata di tavola, ed il Presidente nel ringraziarlo gli affida di nuovo l'incarico di occuparsi di questa interessante presentazione.

Nella seduta del 9 maggio il presidente Peyrani, dopo aver lamentato con meste e ben adatte parole la grave perdita fatta dall'Accademia, di uno dei suoi più operosi soci ed a tutti carissimo, il prof. Timermans, affida al socio prof. Laura l'incarico di farne degna commemorazione, ed in segno del dolore da tutti vivamente sentito scioglie l'adunanza.

Il segretario generale
G. GIBELLO.

Società promotrice dell'industria nazionale. — Dalla Direzione di questa Società ci pervenne la seguente lettera, cui noi ci affrettiamo a pubblicare tal quale:

Ill.mo signor Direttore,

Questa Direzione ricorre alla gentilezza della S. V. pregandola di dar posto nelle colonne del suo riputato giornale alla qui unita nota statale trasmessa dal rappresentante di questa Società a Vienna, indicante i nomi dei membri della Società, che hanno già i loro oggetti ordinati a posto a quella Esposizione.

Nello stesso tempo la prego di aggiungere un cenno per avvertire i soci espositori che desiderano maggiori informazioni di recarsi alla sede della Società nelle solite ore d'ufficio.

Per la Direzione
LUIGI ASELLO.

Elenco dei soci espositori i di cui oggetti si trovano diggià collocati sin dal 24 maggio 1873.

Signori: Brun Luigi — Gio. Fornara — Laurenti — Opezzi — Decker — Muro — Allemano — Filippo Cambiaggio — Ottino — De-Medici — Tadini — Bussano — Salepis, Bechis e Comp. — Fino — Alman — Lanza fratelli — Solei — Baretta, Dalcani e Comp. — Bravo — Mazzonis — Poma — Bass, Abrate e Comp. — Bozzalla — Mantellero — Gilardini — Righini — Assetto — Galeppo — Barlogulata — Guabello e Cardelle — Levera — Grosso — Costamagna — Colombo — Gorleri — Guglielminetti — Lanza Vittorio — Melano — Sabbatini — Devalle — Fusella — Armenino — Melegari fratelli — Pelitti — Mola — Twerenbold — Benedetto Giuffredo detto Rinaldi — Beretta e Mayer — Danna — Lichtenberger — Durio — Malraghi — Luigi Arnaudon — Locati — Celsa — Tricerri — Tolotti — Boltri — Prochet — Girardi Luigi — Morlondo e Gariglio — Alfieri — Ballor — Gay e Revel — Bellardi — Revelli — Giuzano — Demeunevale — Giuliani — G. B. Girardi — Garetti, Vallia e Comp. — Sambuy — Casoletti — Garnier Valletti — Challier — Bernard — Società vinicola.

Cronaca bianca. — Siamo in via delle Orfane. Tre graziose ed eleganti signorine, dall'andatura leggiera e modesta, in compagnia della loro madre (poteva essere anche una zia, ma di questo non possiamo far fede), volgono frettolose i passi verso Doragrossa. In quella un vecchio *gabassin* (facchino), accasciato dagli anni e dalla fatica, a stento si trascina verso la chiesa che si trova accanto all'Ospizio delle Orfane.

Dal suo volto traspare la miseria, forse la fame.

Egli si lascia cadere lungo i gradini del tempio e par quasi in preda ad un forte malore.

La più giovane delle tre signorine allora lascia la sua famiglia e ratto vola in soccorso del poveruomo, prima facendogli aspirare una certa essenza contenuta in una boccettina, poscia invitando uno dei curiosi, che non mancarono di affollarsi attorno al vecchio infermo, di recarsi al vicino *restaurant* a prendere una tazza di brodo.

La generosa azione della giovinetta produsse buonissima impressione e sulle sorelle e sulla madre e sui passanti, e tutti fecero a gara a prodigare soccorsi al facchino, il quale rinvenuto dopo pochi istanti fu fatto trasportare in cittadina alla propria abitazione, dove ansiose l'attendevano la vecchia moglie inabile ed una figliuola storpia.

Temperatura. — Altro che l'estate! Questa mattina ci si dice si sia veduta niente meno che la brina! Quel ch'è certo si è che un'aria fresca e tagliente come quella che ci pervenne le guancie al primo uscir di casa questa mattina è degna del mese di marzo e non del mese di giugno.

Conviene che abbia grandinato fortemente in qualche località. Già sappiamo che ciò avvenne a Genova; ma temiamo che altri paesi pure abbiano avuta siffatta disgrazia.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 30 maggio

Junk Gio. Batt., d'anni 59, di Sarlouis (Alsazia), possidente — Comassio Caterina nata Gallo, id. 46, di Chivasana — Vecco Felice, id. 38, di Varzuolo, tipografo — Cossio Pietro, id. 72, di Casale, cuoco — Ghivardi Domenico, id. 63, di Torino, bracciante — Damosso Giovanna, id. 40, di Villanuova, d'Asti — Festa Ignazio, id. 80, di Grugliasco, proprietario — Morra Giuseppe, id. 57, di Bene, cuoco — Camandona Olimpia, id. 12, di Torino — Più 6 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 31 maggio

Maschi 11, femmine 6 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

31 maggio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di sempre.	Temper. esterna al nord in gr. centesimi	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione.	Velocità.	Vento	Stato atmos.
9 ant.	738,0	+15,2	6,6	52	15° 12'		N E	d. ser.
9 sat.	782,5	+16,7	6,3	48	15° 8'		N E	d. ser.
12 m.	781,7	+18,4	1,8	12	15° 16'		O	f. q. ser.
3 pom.	783,x	+15,8	4,9	35	15° 16'		N E	f. q. ser.
6 pom.	784,4	+14,8	5,9	46	15° 11'		N E	d. ser.
9 pom.	785,7	+12,3	5,6	56	15° 11'		O	d. ser.

Temperatura estrema all'ombra (minima + 11,0
e sol in gradi centesimali) massima + 19,0
Acqua caduta mill. 0.0
Minima della notte del 1° + 7.7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 2 giugno 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 17 — Tramonto 7 57
Nascere della **Luna** 11 1 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 14 sera
Tramonto, ore 0 54 matt.
Età della Luna 8ª.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che i treni festivi sulla linea di Pinerolo, portati dall'orario generale in vigore, avranno luogo, sino a nuovo avviso, a principiare da domani domenica 1° giugno.

Torino, 31 maggio 1873.

La Direzione generale.

CORTE D'ASSISIE IN TORINO.

Sessione straordinaria.

Presidenza del conte **Rossenda.**

Udienza 31 maggio.

Alle ore cinque e dieci minuti i giurati rendono il verdetto, col quale dichiarano non colpevole la Chiavassa Giuseppa, che perciò viene rilasciata in libertà; — e colpevoli le altre quattro accusate dei reati loro ascritti, con circostanze attenuanti a favore di tutte.

Quindi la Corte condanna:

La Dosio alla reclusione per anni quattro;
La Cerruti al carcere per anni tre;
La Bottalla al carcere per mesi diciotto;
La Ferrano al carcere per un anno.

Il conte Rossenda seppe guidare il dibattimento con molta maestria, savièzza ed imparzialità. Ognuno ha da lodarsi del suo contegno, che è il contegno del vero gentiluomo e del magistrato sapiente e coscienzioso.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 maggio.

Pres. del Vice-Pres. **Ferracciù.**

La seduta è aperta alle 2.

Viene accordato un congedo di dieci giorni all'onor. Puccioni.

Lanza (ministro dell'interno) in nome del ministro degli esteri Visconti-Venosta, che è andato a Milano ad assistere ai funerali di Manzoni, presenta la convenzione postale colla Germania già approvata dal Parlamento tedesco e chiede sia esaminata d'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Pres. A seconda dell'ordine del giorno dovrebbe cominciarsi a discutere la legge sul nuovo ordinamento dei giurati, ma essendo assenti alcuni membri della Commissione e mancando anche il relatore Puccioni che ha ottenuto un congedo temporaneo, si potrebbe passare alla discussione del progetto di legge sull'istituzione delle casse di risparmio postali.

Morpurgo nota la sconvenienza di far questa discussione mentre manca il relatore della Commissione.

Trova poi inopportuno il progetto e dichiara che voterà contro.

Guala dice esser favorevole in massima al progetto, ma fa alcune riserve relativamente a qualche articolo.

Macchi approva il progetto tal quale fu redatto.

Villa-Pernice invece dichiara esserci contrario.

Sella (ministro delle finanze) confuta una dopo l'altra le argomentazioni dei vari oppositori e raccomanda l'approvazione del progetto.

È chiusa la discussione generale.

Pres. dà lettura degli articoli della legge e questi vengono approvati successivamente uno dopo l'altro senza discussione.

Si passa alla discussione del progetto di legge modificato dal Senato del Regno sull'aumento di funzionari in alcune Corti d'appello e tribunali e istituzioni di nuove preture.

Si approvano senza discussione i sette articoli del progetto.

Dopo alcune dichiarazioni del deputato Mancini e del ministro dell'interno, la Camera ammette che sia preso in considerazione il progetto di legge presentato dagli onorevoli Mancini e Peruzzi circa i conflitti di attribuzione fra le autorità giudiziarie e le amministrative.

Pres. Per conseguenza il detto progetto di legge verrà trasmesso per l'esame agli uffici.

Si passa alla discussione del bilancio definitivo della guerra pel 1873.

Pres. ricorda che la Camera ha deliberato altra volta, onde accelerare il lavoro, di limitare la discussione a quei capitoli nei quali vi ha divergenza fra il Ministero e la Commissione.

La Camera approva rapidamente i primi 23 capitoli del bilancio colle varianti proposte dalla Commissione.

Queste varianti concernono il capitolo terzo relativo agli stati maggiori, in cui si propone un aumento di 29 mila lire destinato per gli ufficiali della Casa del duca d'Aosta, il capitolo quarto: *Esercito*, in cui si aumentano circa 1 milione e 700 mila lire per le istruzioni di 2ª categoria ed aumento ai quadri dei distretti militari, il capitolo nodecimo, *Pane e viveri*, il tredicesimo *Letti, legna e spese di casermaggio*, e il sedicesimo *Rimonta e deposito di allevamento cavalli*, nei quali tutti la Commissione ha creduto necessario di portare alcuni aumenti.

Sorge discussione sul capitolo 24 — Paghe d'aspettativa ai ufficiali ed indennità agli ufficiali della milizia provinciale. — In questo la Commissione ha ridotto la spesa da un milione e 503,700 lire a un milione e 203,700.

Il ministro Ricotti dichiara che non può accettare questa diminuzione, e la Commissione abbandona la sua proposta.

Si approvano successivamente tutti i rimanenti capitoli del bilancio.

Pres. dà lettura di un ordine del giorno proposto dalla Commissione relativo ai volontari d'un anno, e così concepito:

« La Camera invita il ministro della guerra ad inscrivere nello stato di prima previsione del 1874 le spese pel mantenimento dei volontari di un anno, versando contemporaneamente al Tesoro le somme pagate dai volontari stessi. »

Domanda al Ministero se lo accetta.

Ricotti (ministro della guerra) dichiara di accettarlo in massima.

Dopo alcune osservazioni del relatore Farini e dell'onor. Maurogonato l'ordine del giorno viene approvato.

Pres. dà lettura di un altro ordine del giorno, egualmente proposto dalla Commissione, e che è il seguente:

« La Camera invita il Ministero ad applicare nello stato di prima previsione del 1874 alla gestione del laboratorio chimico-farmaceutico le disposizioni dell'articolo 69 della legge di contabilità vigente. »

Accettandolo il ministro, la Camera lo approva.

Pres. Essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta alle ore 4 pom.

Il treno su cui trovavansi il principe e la principessa ereditari di Prussia, ebbe ieri, 30, al di là di Verona, a patire uno svinamento. Nessuno però ebbe a soffrirne danno.

L'altra sera giunse a Milano l'ambasciata giapponese; l'accompagnava il conte Fè d'Ostiani, ambasciatore d'Italia a Jokohama. Prese alloggio all'albergo della *Ville*.

Il giorno prima l'ambasciata arrivò a Brescia e vi fu ricevuta dalle autorità e da molto concorso di gente. Il conte Fè la invitò a banchetto nel proprio palazzo.

Parigi — (Nostra corrispondenza).

29 *maggio*.

Sono in grado di darvi precisi e positivi ragguagli intorno alla questione del ritorno in Francia del principe Napoleone.

Il Presidente della repubblica dichiarò non esservi alcuna legge che chiudesse le porte della Francia al principe, ma soggiunse francamente che se questi compromette per bene i suoi doveri se ne resterebbe all'estero.

Parecchi giornali hanno parlato d'una relazione del colonnello Rampont sull'armamento della Francia durante la guerra. Questa relazione, redatta in nome della Commissione dei mercati, porterebbe contro il Gambetta un'accusa piuttosto grave. In essa si stabilisce che più di 100,000 fucili *chassepots* restarono inoccupati, o si sarebbe potuto distribuirli all'esercito regolare durante la difesa nazionale, mentre furono abusivamente consegnati a varie guardie nazionali in certe città del mezzogiorno.

Il signor Gambetta si giustificò col dichiarare che non lo si poteva sospettare di aver favorito le guardie nazionali, e rigettò la responsabilità del fatto in questione sulla Commissione d'armamento costituita dal Governo del quattro settembre.

La relazione del colonnello Rampont sarà probabilmente distribuita oggi stesso o domani.

Fu pure iniziata la distribuzione della relazione del signor di Raineville in nome della Commissione d'inchiesta del 4 settembre, intorno agli affari diplomatici durante il periodo della difesa nazionale. Questa relazione fa molti elogi al signor Thiers, attacca debolmente il Gambetta, e fortemente Giulio Favre. D'altronde, non produce alcun fatto nuovo.

Il nuovo Governo è deciso a far mettere immediatamente all'ordine del giorno la discussione sui trattati di commercio. Evidentemente, in questa questione la politica del Thiers sarà battuta, e nelle circostanze attuali il saper approfittare d'un tal fatto è pure un'abile manovra.

Quanto al signor Magne, stabilitosi in Parigi fin da domenica mattina, non si cura guari di presentarsi alla Camera, e sta studiando a fondo la questione finanziaria.

I giornalisti conservatori di Parigi stanno combinando il modo di presentarsi in corpo a Versailles per offrire al maresciallo Mac-Mahon i loro rispettosi omaggi. Gli stessi giornalisti avevano già offerto nel giugno 1871 una candidatura di deputato di Parigi al Mac-Mahon, can-

---

per istabilire poi il confronto col periodo dell'eclisse.

In questo periodo, che comprese i giorni 21, 22 e 23 dicembre, le osservazioni ebbero luogo in modo continuo, cioè di minuto in minuto.

Il giorno 21 l'andamento dell'ago di declinazione fu esattamente quello regolare dei giorni precedenti, cioè si diresse verso est, raggiungendo il minimo di declinazione nelle ore mattutine dopo il levare del sole e poi rivolgendosi verso ovest, aumentando sempre il valore angolare della declinazione fino verso le ore 3 pomeridiane, per indi retrocedere novellamente verso est.

Nel giorno 22 l'ago seguì regolarmente il suo corso fino all'incominciare dell'eclisse: in quel punto esso doveva dall'est proseguire la sua direzione verso ovest. Invece, poco dopo il primo contatto, il suo cammino ascendente arrestossi e retrocedette sui propri passi, giungendo al minimo di declinazione nell'istante della totalità dell'eclisse.

Dal momento della totalità all'ultimo contatto, cioè di mano in mano che il disco solare riappariva, cominciò di nuovo il movimento ascendente verso ovest ed al finire dell'eclisse l'ago di declinazione si ritrovò nell'esatta posizione che aveva abbandonato al principio del fenomeno.

Il giorno 23 il magnetismo terrestre aveva ripreso il suo corso regolare.

Le conseguenze di questo fatto potevano essere importantissime per la scienza, imperocchè fu notato contemporaneamente in molti altri Osservatorii d'Italia.

Ma poichè sovente avviene che nei fenomeni magnetici abbiano molta influenza le perturbazioni meteorologiche, si rimaneva titubanti nel giudicare quel risultato, siccome un fatto generale.

Per conseguenza nella mia Relazione officiale stimai prudente fare le opportune riserve con queste parole: « Che questo « fatto sia la conseguenza immediata « dell'eclisse o l'effetto d'una causa e- « stranea sconosciuta, io non vorrei giu- « dicare finchè non ne ne ottenesse piena « conferma in circostanze identiche (V. « *Relaz., pag.* 100, *ediz. di Milano*). »

Malgrado queste riserve non mancò chi, da un lato, ritenesse il giudizio alquanto precipitato, e non mancò chi ne prendesse le difese.

Il professore Schiaparelli pensando a ragione che con l'appoggio delle osservazioni d'una sola eclisse, per quanto evidente in apparenza si fosse presentato un rapporto fra le fasi di questa e l'andamento dell'ago calamitato, non si dovrebbe, nè potrebbe formulare un criterio di connessione fra li due fenomeni, stimò necessario prima di accogliere la novità scientifica che si era annunciata, d'indagare se potevasi sulla questione ottenere almeno un qualche indizio di maggiore probabilità.

L'esame di talune osservazioni eseguite a Greenwich in cinque eclissi, sebbene quella stazione non si fosse trovata compresa nella zona della totalità, condusse lo Schiaparelli alla seguente conclusione:

« L'andamento dei tre magnetometri « di Greenwich non manifestò alcun ca- « rattere speciale che possa servir di « base a confermare il sospetto recente- « mente formulato circa una possibile « connessione delle eclissi solari con « certe variazioni del magnetismo terre- « stre. La prova è dunque negativa, al- « meno entro i limiti delle circostanze in « cui furono fatte le osservazioni. Per « fasi la cui ampiezza è compresa fra « 801 e 976 millesimi del disco solare, « nessun influsso dell'eclissi sul magne- « tismo terrestre può ritenersi come pro- « babile. »

Il professore Jacopo Michez, direttore dell'Osservatorio di Bologna, volle compulsare gli annali dell'Osservatorio di Greenwich all'oggetto di vedere se, combinando le indicazioni della declinazione magnetica in modo diverso da quello seguito dallo Schiaparelli, potesse giungere a prove meno negative.

In questo modo egli esaminò 62 eclissi di sole e giunse a conclusioni favorevoli alla relazione dei due fenomeni.

Finalmente il professore Fearnley, direttore dell'Osservatorio di Cristiania, ha creduto poter dimostrare che l'interposizione del disco lunare fra la terra ed il sole, produce sugli aghi calamitati l'effetto di uno smorzatore, vale a dire, arresta il movimento d'oscillazione e paralizza in certa guisa la vita di quell'istrumento.

La tranquillità che l'ago magnetico sembra assumere all'avvicinarsi dell'ora d'un eclisse parziale ed anche invisibile, dovrebbesi studiare per investigare se analogo fenomeno non si presenti all'avvicinarsi dell'ora d'un novilunio qualunque, in relazione alla posizione particolare dei tre corpi celesti.

Questa tranquillità straordinaria, sotto forma d'un subitaneo arresto delle oscillazioni, si è verificata eziandio nell'eclisse parziale di questa mattina, e tale circostanza pone in rilievo il bisogno di studiare una questione che potrebbe essere feconda di utili risultamenti.

E. DANIELLA MULLER.

didatura che questi declinò, ma che le pose in rapporto coi medesimi.

Si cominciano a raccogliere delle interessanti informazioni intorno alle abitudini di spirito e di lavoro del duca di Magenta, dacchè fu nominato Presidente della Repubblica. Contrariamente a quanto prevedevasi, l'illustre maresciallo va spiegando un'attività che quasi si direbbe febbrile per informarsi d'ogni cosa, e per tenersi in continua comunicazione co' suoi ministri. E dichiarò di voler prendere sul serio ed in tutta la loro estensione i doveri della sua alta carica.

Il signor di Flavigny, prefetto del Doubs, fu rivocato oggi stesso per telegramma. Vuolsi che il motivo di questa misura eccezionale sia una lettera concepita in termini assai vivi, che il Flavigny avrebbe indirizzata al ministro dell'interno, a proposito della formazione del nuovo Gabinetto.

SPAGNA.

Telegrafano ai giornali inglesi da Madrid, in data del 26, che nessuno dei ministri prese parte al banchetto dato al signor Bradlaugh, nè vi assistette alcuna persona incaricata di rappresentare il Governo.

Il Governo spagnuolo ha inviato istruzioni ai suoi rappresentanti all'estero di denunziare pubblicamente i seguenti delitti commessi dai carlisti.

Essi hanno ucciso 25 volontari che avevano consegnato le armi e ai quali era stato promesso che avrebbero salva la vita e la loro libertà.

Essi uccisero anche tre soldati e presero a colpi di baionetta il colonnello del piccolo distaccamento che fu sorpreso a Janabasa.

A Villagitana, un altro piccolo villaggio, essi tolsero gli occhi ad un locandiere, conosciuto per le sue opinioni repubblicane. Dopo essersi resi colpevoli di quest'orribile delitto, essi lo uccisero a poco a poco, e, non ancora soddisfatti ne abbruciarono il corpo, dopo averlo plasmato di petrolio.

Essi si preparavano ad uccidere altri volontari, allorchè l'arrivo delle truppe repubblicane dai luoghi adiacenti impedì l'esecuzione di un tal delitto.

TURCHIA.

Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* dice che, contro la notizia data dall'*Economista d'Italia*, la Porta si è riservata di dare, dopo più maturo esame, la sua adesione al progetto presentato dai Gabinetti austriaco e inglese nella conferenza internazionale per la questione dell'Istmo di Suez. Le decisioni della Porta non si potranno quindi conoscere prima che la Commissione turca incaricata di esaminare la questione, abbia terminati i suoi lavori.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 31 maggio ore 3 20 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera approva dopo breve discussione, lasciando però sospesi quattro capitoli concernenti le maggiori spese, il bilancio definitivo 1873 del Ministero degli interni; e approva senza discussione il bilancio del Ministero di grazia e giustizia. Discute quindi il progetto di legge per lo scioglimento delle commende dell'ordine Costantiniano e di S. Giorgio.

Varè e **Lazzaro** reputano che dopo la promulgazione dello Statuto e le leggi che abolissono i fedecomessi, le manomorte e le altre istituzioni del medio-evo, non fosse necessaria una disposizione legislativa per sciogliere quell'Ordine; non oppongonsi però alla legge ora che è innanzi al Parlamento.

Defalco, **Raeli** (relatore), ribattono le osservazioni affacciate e sostengono la necessità del progetto, notando come la magistratura e le altre autorità delle provincie meridionali e di Parma, ove esistono i beni e l'Ordine, fanno vive istanze per una disposizione legislativa che risolva i dubbi e le vertenze insorte.

Sandonato ammette anch'egli la necessità della legge.

Varè e **Lazzaro** fanno emendamenti all'articolo 1°, che poi ritirano, e tutti gli articoli sono approvati.

Discutesi quindi il progetto sulle modificazioni della legge postale.

Sella mantiene la tassa di 10 centesimi nelle cartoline postali, invece di 5 come il progetto della Giunta. Dichiara di ritirare la legge qualora si fissassero cinque centesimi. Chiede che si stabilisca quella tassa non in modo definitivo, ma per solo esperimento.

Lazzaro critica il sistema di Sella, di dichiarare di ritirar le leggi quando non accetta le riforme proposte.

Delgiudice Giacomo e **Maiorana** sostengono la proposta della Giunta.

Il relatore **Dina** parimenti, ma piuttosto che vedere ritirata una legge che porterà sì rilevanti vantaggi, aderisce all'esperimento di 10 centesimi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma che il Ministero voglia sollevare la questione militare per via d'interpellanze, prima della proroga, col consenso de' suoi amici.

Correva voce colà l'altro ieri che il Re il quale doveva partire lunedì mattina per Torino, abbia differito improvvisamente la partenza a mercoledì, dovendo il Presidente del Consiglio fargli una comunicazione martedì.

Che mistero c'è qua sotto? o non c'è punto alcun mistero e l'indugio domandato dal Lanza non è dovuto che ad una delle tante cause ordinarie di servizio pubblico?

Il nostro corrispondente non ce lo sa dire: e noi meno di lui.

La Direzione generale delle Poste annunzia che la partenza da Costantinopoli dei piroscafi della Società *La Trinacria* sarà anticipata d'un giorno, con effetto dal 14 del corrente giugno.

La partenza da Palermo per Napoli resta come in oggi stabilita il venerdì alle 8 di sera, e quella da Pireo per Corfù, Brindisi e Venezia viene pure mantenuta alle 4 di sera di ogni domenica.

Nessuna modificazione verrà introdotta nel corso degli stessi piroscafi che dall'Italia si dirigono a Costantinopoli.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di ieri sera (31):

Al momento in cui stiamo scrivendo (ore 1 1\2 pom.) una forte burrasca si va scatenando sulla nostra città, con grandine di insolita grossezza e violenza, e con frequenti detonazioni che rompono l'improvvisata oscurità dell'aria. Ignoriamo finora se abbia cagionato seri danni in qualche parte. Le vie e i tetti sono biancheggianti per grandine come in una nevicata.

Secondo quanto afferma il *Monitore delle strade ferrate*, non è vero che il treno in cui trovavansi i Principi Imperiali di Prussia abbia avuto a patire uno sviamento al di là di Verona. Vi fu solo una fermata di circa un'ora a Pescantina, per un guasto avvenuto alla macchina.

COSE DI FRANCIA.

La voce corsa di una proposta tendente a conferire al maresciallo Mac-Mahon la presidenza per cinque anni, aveva preso una certa consistenza in questi ultimi giorni. Questa diceria bastò per produrre un momentaneo rialzo alla Borsa.

Non di rado il capitale, in fatto di politica, ha la vista ben corta ed accoglie con troppo favore le più piccole garanzie di stabilità provvisoria. Oggidì più non si tien proposito di quella diceria. Non si può mettere in dubbio, però, che la proposta in discorso non sia stata discussa da parecchi gruppi della maggioranza.

Evidentemente essi miravano con ciò ad impedire il ritorno agli affari del signor Thiers, il quale potrebbe di nuovo essere investito del potere, nella stessa guisa in cui ne fu spogliato, con una maggioranza di pochi voti. Ma questa misura di precauzione dovrebbe costar ben cara ai vincitori del 24 maggio. La nomina d'un presidente per un periodo determinato seguirebbe ad un tempo il riconoscimento implicito della Repubblica e la confessione d'una impotenza assoluta dei partigiani d'una ristorazione monarchica.

È possibile, d'altronde, il nominare un Presidente della Repubblica a posto fisso, prima d'aver pensato a metter fuori un abbozzo qualunque di costituzione repubblicana?

La maggioranza sperava che il Thiers, cedendo ad un primo moto di dispetto, avrebbe lasciato trascorrere qualche tempo prima di ricomparire alla Camera come semplice deputato. I primi a spargere la voce che l'ex-presidente volesse intraprendere un viaggio all'estero furono i giornali bonapartisti. Ma ieri l'altro, quando l'illustre uomo ricomparve improvvisamente nell'Assemblea, sedendo al centro sinistro, una viva sorpresa mista a forte inquietudine si manifestò su'banchi della destra.

Come per mettere il colmo a questi allarmi, il Thiers avrebbe dichiarato di voler prendere parte a tutte le discussioni importanti, e fra le altre alla prossima discussione del bilancio. Egli vuol però conservare una posizione indipendente, nè vi ha alcuna probabilità ch'ei voglia accettare il posto di capo della sinistra repubblicana.

È assai notevole il tuono moderato e la perseverante prudenza de' fogli radicali. La *République française*, il *Corsaire*, il *Rappel* ed i giornali dello stesso colore nelle provincie, accettano con rassegnazione il fatto compiuto e si mostrano particolarmente pieni di riguardi per la persona del maresciallo Mac-Mahon. Il sig. Thiers fu spesso più vivamente attaccato dai medesimi che il nuovo capo del potere esecutivo.

È morto testè a Parigi, il sig. Audibert, ingegnere delle miniere, e direttore generale della Società Parigi-Lione-Mediterraneo.

Il sig. Audibert aveva dato prove di ingegno amministrativo nell'ordinamento di una rete così vasta come quella della Parigi-Lione-Mediterraneo, che conta 4000 chilom. in esercizio.

Egli si mostrò poi sempre personalmente favorevole, per quanto potevano consentire gli interessi della sua Società, a tutte le combinazioni atte a sviluppare le relazioni commerciali tra l'Italia e la Francia. Vogliamo sperare che le sue buone disposizioni troveranno imitatori in chi sarà chiamato a succedergli.

Scrivono da Vienna al *Monitore delle Strade ferrate*, che, mentre in generale l'Esposizione è tuttavia in sensibile ritardo nel suo definitivo ordinamento, l'Italia, meno per una piccola parte che trovasi in arretrato per mancanza di spazio, a cui si dovette supplire con una galleria di legno attualmente in costruzione, è ancora una delle poche che possano presentare ai visitatori i loro prodotti ordinatamente disposti.

Ci si aggiunge che fino da domenica scorsa venne aperto al pubblico il *fac-simile* della galleria del Fréjus, esposto dalla Società dell'Alta Italia con tutti i veicoli, macchine ed apparecchi, compresa l'illuminazione a gas. Il *fac-simile* attrae una grande quantità di visitatori i quali unanimi applaudono al felice pensiero ed alla sua costruzione.

Questa è condotta in modo che la parte in granito, che ne forma l'imbocco, viene generalmente creduta di vero granito, e la galleria, che misura soli 38 metri, è ritenuta dai più come una lunga via coperta che conduca verso la città.

[illegible] TELEGRAFICI
[illegible]

Berlino, 30 maggio.

Kendell fu ricevuto oggi in udienza di congedo e partirà stasera per Roma.

Parigi, 30 maggio.

I giornali confutano l'opinione della stampa tedesca che considera il Gabinetto Broglie come un trionfo del clericalismo. Credono che il nuovo Gabinetto non muterà punto la politica estera della Francia.

Il *Messager de Paris* dice che Broglie spedirà prossimamente una circolare agli agenti diplomatici all'estero. Le istruzioni contenute nella circolare non differiscono punto da quelle che il suo predecessore avrebbe potuto dare. Broglie scrive: Essendo il Governo di Thiers caduto per una questione politica interna, non havvi motivo di cambiare la direzione generale degli affari esteri.

Assicurasi che de Bouillé, ministro a Madrid, sia dimissionario.

Versailles, 30 maggio.

L'Assemblea approvò la proposta di ricostruire la colonna Vendôme come esisteva prima. Decise di passare alla seconda lettura della proposta Tirard, relativa alla fabbricazione degli oggetti d'oro e d'argento destinati all'esportazione.

L'Assemblea aggiornossi a giovedì.

Parigi, 30 maggio.

Venne pubblicato il rapporto di Rainneville sugli atti diplomatici del Governo della difesa nazionale. Il rapporto contiene il testo del dispaccio 30 agosto 1870, spedito da Fleury, ambasciatore a Pietroburgo, che dice: « Ebbi stamane un colloquio collo Czar, che scrisse ultimamente al re di Prussia, facendogli comprendere che, nel caso che la Francia fosse finalmente vinta, una pace basata sull'umiliazione sarebbe soltanto una tregua pericolosa per tutti i paesi. Il re avrebbe dato una risposta soddisfacente.

« Ma constato la grande difficoltà che incontrerebbe nel far accettare dalla Germania una parte delle provincie conquistate. Dopo uno scambio di idee e una protesta da mia parte, lo Czar non insistette, e, visibilmente impressionato dalle mie parole, dissemi che divideva la mia opinione, e che quando giungerà il momento, saprà parlare fortemente, se fosse necessario. Insisto su questi particolari per constatare ancora una volta quanto lo Czar sia dominato dalle influenze prussiane, e quanto sia utile venire qui periodicamente a combattere il lavoro incessante di Bismark. »

Vienna, 31 maggio.

L'imperatore si recherà domani alla stazione di Gaensendorf per incontrare lo Czar.

Domani sera il ministro russo Nowikoff darà una festa a cui assisteranno i due imperatori.

Boston, 30 maggio.

Grande incendio. Le perdite ammontano a parecchi milioni di dollari.

Parigi, 31 maggio.

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di un prefetto, di cinque procuratori generali e di molti sotto-prefetti e segretari generali.

Pietroburgo, 31 maggio.

L'imperatore, il granduca ereditario e la sposa, ed il granduca Vladimiro sono partiti per Vienna per la via di Varsavia.

Berlino, 31 maggio.

Lo Scià di Persia è arrivato. Venne ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dai principi reali, da Bismark, dai ministri e da folla immensa con acclamazioni.

Lo Scià montò in carrozza coll'Imperatore. La città è imbandierata.

La *Gazzetta del Nord* smentisce la notizia della *Gazzetta della Croce* che l'Imperatore abbia indirizzato una lettera autografa a Mac-Mahon.

La notificazione del cambiamento del Governo non è ancora arrivata. I rapporti diplomatici regolari non sono ancora ripresi.

Meritato premio. — Stamane, al palazzo municipale, fu consegnata una medaglia d'argento al valore civile a certa Teresa Godena (via S. Chiara, 24), la quale nel giorno 18 settembre ultimo scorso salvava, con pericolo della propria vita, un fanciullo caduto nel canale di Valdocco.

Notisi che le acque erano altissime e che la brava donna trovavasi allora in istato inoltrato di gravidanza.

Oltre al meritato premio furono pure consegnate alla brava e coraggiosa donna lire cento di regalo, per iniziativa dell'egregio sindaco conte Rignon.

Cotino [illegible] gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 31 maggio 1873.

Torino — 18 — 7 — 41 — 55 — 20

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Genova, 31 *maggio* 1873. — *Caffè.* — Il quasi esaurito deposito, massimamente per alcune qualità, impedisce che si possano conchiudere operazioni. Le domande esistono e sono molte, ma a queste non si può dar corso per difetto della merce. I prezzi sono sostenutissimi, e tali, secondo ogni probabilità, continueranno ancora a mantenersi per molto tempo.

Di vendite praticate non si conosta altro che 150 sacchi Jacmel a L. 123 1 50 chilogrammi.

Di arrivi non abbiamo a segnalare che 300 sacchi da Jacmel e 303 altri sacchi da Marsiglia, e 150 da Anversa.

Zuccheri. — Pare che il nostro mercato si sia alfine ridestato dall'atonia nella quale era immerso da qualche tempo. Le domande cominciano a farsi sentire, e giova sperare che queste si faranno ognora più vive.

Di qualità greggia si vendettero 910 casse qualità Avana, tipo 17, a consegnare a L. 41 50 1 50 chilo, che si aspettano col bastimento spagnuolo il *Vi-tesor*.

Nei raffinati la domanda fu più attiva, e i prezzi divennero più sostenuti. Le vendite praticate furono le seguenti: sacchi 800 pilè Anversa a prezzo ignoto, e 500 id. qualità secondaria a L. 47 1 50 chilo.

Gli arrivi settimanali comprendono 1632 sacchi arrivati da Anversa; sacchi 628 da Liverpool; 712 id. da Marsiglia e 160 da Amsterdam.

Cotoni. — Il mercato di Liverpool non subì variazione alcuna nei prezzi dalla penultima nostra rivista, quotandosi sempre il Middl-Orleans 9 1\2 d.

Agli Stati Uniti pure i prezzi si mantennero invariati, segnandosi tuttavia il Middl.-Upland 12 1\8 d.

Alle Indie per contro sono all'aumento e le buone qualità rare; in oggi il good fair Dhollerah difficilmente si potrebbe trovare a 7 d. costo e nolo; il fair Oomrawuttee e il fair Dhollerah sono comparativamente più abbondanti, ma tenuti da L. 6 1\2 a 6 3\4, costo e nolo.

Il nostro mercato continua nell'inazione ed apatia, per cui le vendite della scadente quindicina non ammontano che a chilog. 108,000 fra pronti e a consegnare.

Gli arrivi durante questo periodo in diverse qualità ascendono a chilo 743,000.

L'attuale deposito in piazza ammonta a chilo 6,589,000, contro 3,322,180 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

Cuoi. — L'articolo si mantiene molto fermo, ma però le operazioni sono sempre limitate ai puri bisogni giornalieri, giacchè la speculazione a questi prezzi si allontana sempre più dal mercato, e non intraprende operazioni di sorta.

Le vendite praticate nella settimana ascendono a 600 qualità Buenos Ayres a prezzo tenuto segreto a 250 d. Rio Grande novigli di chil. 9,10 a L. 182 1 50 chil.

Olio d'oliva. — Gli ultimi avvenimenti accaduti in Francia hanno alquanto rallentate le domande e le spedizioni che colà si facevano dai mercati della nostra Riviera di Ponente. I prezzi per questo stato di cose se ne risentirono alquanto, ma questo stato non può essere che passeggiero, giacchè consolidandosi il nuovo governo in Francia, come pare, necessariamente le contrattazioni commerciali prenderanno nuovo sviluppo.

Da noi il mercato fu pure in calma in questa settimana, e si vendettero in tutto 270 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 8240, contro quintali 7400 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Ad onta che le notizie dei mercati degli Stati Uniti ci rechino dell'aumento, il nostro mercato si mantiene sempre nella più completa inazione, e i prezzi sono poco sostenuti.

Le operazioni su vasta scala si fanno desiderare, e le poche che si conchiudono riguardano solamente il puro consumo.

I prezzi praticati nella settimana per il disponibile si possono valutare a L. 45 a 46 per i barili e da 49 a 50 per le casse. I prezzi per gli ultimi 4 mesi si possono valutare a L. 45 in oro.

Cereali. — Non abbiamo a segnare variazioni al nostro mercato di quest'ottava; le vendite si ristringono al solo consumo locale e poche furono le spedizioni all'interno; i prezzi si mantengono molto fermi in tutte le provenienze ed il nostro scalo continua a rimanere sprovvisto di molte qualità specialmente ordinarie. Il deposito esso pure non contiene che un 50,000 ettolitri.

Sono però imminenti i nuovi arrivi e già arrivarono i primi dall'Azoff, questi essendo venduti flottanti non influiscono sul mercato.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 24,000 e dal deposito ettol. 6000.

Risi. — Nei mercati della settimana abbiamo avuto fermezza nei prezzi e lieve aumento in certe qualità fine, però qui da noi gli affari seguitano ad essere molto limitati, e i prezzi non provarono alcuna variazione. Nella settimana arrivò un carico dalle Indie di 16,750 sacchi.

Cereali. — In Francia le transazioni in frumento continuano ad essere poco attive ed a prezzi piuttosto deboli. Le farine invece si mantengono discretamente bene e non è possibile ottenere un ribasso nei prezzi. A Parigi, 30 maggio, le 8 marche o le superiori si quotarono a 73 50. A Bruxelles il frumento si paga da 32 a 36 35 i 100 kil. e le farine da 48 a 48 50.

In Inghilterra ribasso nel frumento estero.

Marsiglia, 29 maggio, mercato fermo. Venduti 12,800 ett. di cui [illegible] Samsoun bianco 126\121 a 40 50; [illegible] Trebisonda bianco 126\121 a 41; 1040 Irka Azoff 128\123 a 48 50; 5680 Berdianska 127\122 a 45 5\8; 3000 Marianopoli 125\121 a 44; arr. 15 giugno; 1120 Mesquille de Sanderli; 128\123 a 38 arr. 5 giugno; 2400 Irka Odessa o Azoff 128\123 a 40.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0\0.

Nella giornata arrivarono 3,113 ett. di cereali.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

31 maggio. — Stante il continuo rialzo in quasi tutti i generi malgrado che i prezzi siano già molto elevati, i compratori si astennero alquanto e apparcio fuvvi un po' di calma. Grani Berdianska 42 75 a 43 25. Irka Odessa 42 a 42 50. Gallatz 40. Maiorica e Barletta 41 a 42 50. Romagnoli 41 a 41 70. Duri buoni 36 a 37. Meliga nostrale 19 80 a 20. Lombarda 20 50. Pignolatto 22. Riso mercantile 43. Riso sobluma 40 a 47. Segala 25 a 26. Avena 20 a 20 50.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

31 maggio. — Frumento e segala stazionari; la meliga in tendenza di ribasso.

122 ett.	Frumento 1ª q.	L. 28 30	a 22 17
76 »	Segala	» 20 66	a 18 32
174 »	Meliga	» 15 22	a 13 46

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 26 al 31 maggio 1873.

Frumento tenero l'ett.	L. 31 73	a 31 73
Id. duro	» 23 65	a 21 69
Granoturco	» 13 64	a 12 57
Riso nostrano	» 35 —	a 33 53
Legna forte per miria	L. 0 23	a 0 25
Idem dolce »	» 0 25	a 0 18
Fieno »	» 0 55	a 0 48
Paglia »	» 0 55	a 0 50

Borsa di Genova. — 31 maggio.

La Rendita a 71 90.
Azioni Banca Nazionale a 2370.
Il Mobiliare a 1025.
Le azioni Regia Tabacchi a 800.
Le Meridionali a 478.
Francia breve lettera a 113 25, danaro a 113.
Londra a vista lettera 28 98, danaro 28 93
Marenghi a 22 05, 22 50
Sconto 5 per 0\0.

Borsa di Milano. — 31 maggio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 05
» » fine mese	72 3\8
Prestito nazionale 1866	— —
» » [illegible]onato	67 1\2
Azioni Banca nazionale	24[illegible] —
» Banca Lombarda	[illegible]25 —
» Banca Veneta	280 —
» Banca di Torino	827 —
» Banca generale	632 —
» Banca di Costruzione	530 —
» Banca Industriale	288 —
» Banca Credito Milanese	270 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	202 —
» Banca Lanificio	281 —
» Regia Tabacchi	864 —
» Ferrovie Meridionali	481 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	220 50
» Ferr. Romane	185 —
» Ferr. Sarde	210 —
» Regia Tabacchi	522 —
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	86 —
Boni ferrovie Meridionali	566 —
Cambi sopra Francia a vista	113 60
» Londra a tre mesi	28 88
» Francoforte a tre mesi	243 —
» Vienna a tre mesi	254 50
I pezzi da 20 fr.	23 —
Sconto 4 3\4 per 0\0.	

Firenze,	30	31
Rendita al 5 0\0	72 35	72 11
Oro lettera	23 05	22 87 5
Londra lettera	28 80	28 61
Cambio su Parigi	113 75	113 62
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	884 50	— —
Banca Nazionale	2405 —	2362 50
Az. ferr. Merid.	478 —	— —
Obblig. »	220 —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1685 —	1684 —
Credito mobiliare	1114 —	1094 25
Italo-Germanica	497 —	497 —
Parigi,	30	31
Nuovo Prestito	90 87	91 10
Rendita francese	56 35	56 95
Rendita Italiana	63 75	63 80
F. Lombardo-Venete	426 —	425 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4310 —	4315 —
Ferr. Romane	— —	92 50
Obblig. idem	162 25	164 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	185 —
Obbl. ferr. Merid.	192 —	— —
Cambio sull'Italia	12 5\8	12 5\8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	498 75
Azioni regia Tabacchi	800 —	802 —
Prestito	89 65	89 95
Londra a vista	25 52	25 49 5
Aggio dell'oro	8 —	7 1\2
Consolidati Inglesi	93 15\16	93 7\8

Vienna,	30	31
Mobiliare	252 —	283 —
Lombarde	126 —	125 —
Banca Anglo-austriaca	158 —	190 —
Austriache	329 —	327 —
Banca Nazionale	952 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 87	8 83
Cambio su Parigi	42 30	43 —
Cambio su Londra	110 75	110 20
Rendita austriaca	72 50	72 75
Id. in carta	67 50	67 80
Berlino,	30	31
Austriache	196 1\2	195 3\4
Lombarde	111 3\8	111 1\4
Mobiliare	170 1\2	168 3\4
Rendita Italiana	60 1\4	60 1\4
Id. Turca	51 1\4	— —
Londra,	30	31
Consolidato inglese	93 7\8	94 1\8
Rendita italiana	62 5\8	61 7\8
Spagnuolo	21 1\4	21 3\8
Turco	52 5\8	52 7\8

Lione, 31. — Affari correnti; ebbero luogo transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	39	Balle	17
Trame	»	17	»	18
Greggie	»	55	»	51
Pesanti	»	—	»	78
Totale	Balle	111	Balle	164

Peso totale, chilog. 19,053.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 1° giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alessandria	71 88	67 62	61 35	175
Crema	58 62	55 57	— 53	12
Guastalla	82 —	70 74	45 60	11
Ivrea	— —	65 71	— —	60
Mantova	76 80	67 70	40 45	200
Parma	82 87	75 81	40 57	1000
Scandiano	71 75	36 50	30 —	32

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera*; ballo: *Le nozze di un guardacaste*.

Negli intermezzi esercizi della Compagnia Giapponese.

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Il Cadetto di Guascogna*.

Carignano (ore 8 1/2) — Compagnia francese Meynadier: *Le réveillon*.

AVVISO

Una persona legale con studio accreditato in Torino, con lunga pratica nei rami giudiziario amministrativo, tuttora all'ufficiatura di istituti morali e privati, accetterebbe la procura generale per la segreteria di una distinta casa o famiglia.

Rivolgersi alla segreteria di questo Giornale. 545

INCANTO PER DECESSO

Martedì 3 giugno, ore solite, via Accademia Albertina, N° 37, piano 2°, si venderanno una quantità di mobili in mogano, ed altri, pendule e statue di bronzo, grande tappeto da terra, ed altri molti oggetti, per contanti.

539 G. Cavalli perito giur.

Incanto merci

Alle ore 9 antimeridiane delli 4 giugno p. v., in un magazzeno al pian terreno della casa Beltrame, piazza Gran Madre di Dio, N. 12, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di N. 20 balle di lana per tessuti, del complessivo peso di Chilog. 2158, cadute nel fallimento di Giuseppe Villanis. 529

Appartamenti da affittare

nella casa N. 23 della Piazza Vittorio Em.

1° (Presentemente) Uno di 6 membri al 4° piano, prospiciente detta Piazza.

2° (Pel 1° ottobre) Uno di 5 camere e 3 soppalchi, al piano nobile, prospiciente la collina.

Recapito al portinaio lvi. 486

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantine, via Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 268

Da affittare

Villeggiatura di 16 camere mobigliate, scuderia, rimessa, giardino inglese, a 30 minuti dalla stazione di None. — Dirigersi al portinaio di Piazza Vittorio, N. 23.

Da affittare al presente

Villeggiatura di quattro o sei camere ben mobigliate, con legno e giardino, in una amena posizione di Cumiana. — Dirigersi all'Agenzia Loquis, via Roma, N. 22. 500

DA VENDERE

a Brichernasio

Cascina di ettari 11, 88 (giornate 30, 19), in amena posizione, per sole L. 7 in tavole.

Casa nel centro del paese.

Negozio da mercante **da rimettere** per motivo di salute, il tutto anche con mora. — Dirigersi lvi dal sig. not. Terzani. 529

1425 VENDITA DI STABILI

all'asta pubblica.

(2ª Pubbl.)

Nel giorno 23 giugno prossimo, ore 10 del mattino avanti il notaio sottoscritto, e nel suo ufficio via dell'Arsenale, casa della Banca Nazionale, num. 6, piano 2,

Si procederà all'incanto e successivo deliberamento al miglior offerente di una villeggiatura sui colli di Torino nella Valle dei Salici, caduta nell'eredità del Giuseppe Daniele.

La villeggiatura predetta, cui si ha accesso per strada carrozzabile a mez'ora di distanza da Torino, distinta coi numeri 365 a 374 inclusi e con parte dei numeri 375 e 804, sezione 43 e num. 41, sezione 44 della mappa, fra le coerenze di Gaspare Passerini, Carlotta Signorelli, Moretta, avv. coll. Tancredi Canonico, Pietro Clemente, conte Carlo Bonscompagni di Mombello e Bernardo Miletto, eredi Pisani ed il Rivo Presa metà compreso, della superficie di giornate 7, 26, 8, pari ad ettari 2, 76, 10, si compone di due distinte ed eleganti palazzine o fabbricati civili, l'uno di otto camere al piano terreno oltre alla cucina ed una cappella, coi suoi scredi, e dieci al piano superiore, e l'altro di cinque camere al piano terreno, e sei superiormente e dei fabbricati rustici, stalla, fienile, tinaggio e serre, vasi, fiori ed agrumi. Sono compresi nella vendita li mobili di aspettanza dei venditori eredi Daniele, eccioni i vini.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 40,000, e per essere ammesso ad offerire dovrà farsi il deposito del decimo per cento, oltre il cinque per cento per le spese.

La vendita volontaria delegata al notaio sottoscritto dal tribunale civile di questa città, si fa inoltre sotto le altre condizioni, di cui nel tilletto 19 maggio corrente, visibile nel suo ufficio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 19 maggio 1873.

G. Tappati not. coll.

CONSOLIDAMENTO DI NEGOZIO

Pietro Daniele fu Giovanni Battista, nato a Saluzzo e domiciliato in Torino, avendo consolidato in sè per cessione fattagli dagli altri coeredi, la proprietà del negozio all'ingrosso in cotoni, lane, fili e simili, già esercito in suo vivente dal Giuseppe Daniele suo fratello, in via Mercanti, N. 11, sotto la ditta Giuseppe Daniele e Compagnia, continuerà l'esercizio del negozio medesimo in questa città in nome proprio e nel suo esclusivo interesse, colla sua sola firma e colla stessa firma e ditta Giuseppe Daniele e Comp., riservato a lui solo l'uso della firma, come da dichiarazione depositata e pubblicata alla cancelleria di questo tribunale di commercio.

Torino, 19 maggio 1873. 1423

Comune di Candelo

Avviso.

Il sottoscritto in esecuzione alla deliberazione del Consiglio Comunale di Candelo, 11 maggio 1872, portante domanda per dichiarazione di pubblica utilità delle opere occorrenti per l'ampliamento di un tratto di strada nell'abitato di questo Comune, cantone Porcignano, notifica che il relativo progetto elaborato dal sig. geometra Luigi Travaglia, cioè piano dimostrativo, relazione e calcoli della spesa occorrenda, in data 8 agosto 1872, trovansi depositati nella sala dell'ufficio Comunale assieme alla prenotata deliberazione, ove i predetti documenti rimarranno per 15 giorni consecutivi, e chiunque potrà prenderne visione e fare quelle osservazioni che crederà del caso, a mente e per gli effetti di cui alli art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Dato a Candelo dal Palazzo Municipale, addì 25 maggio 1873.

1492 *Il Sindaco* **Bolengo G.**

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 17 volgente mese, registrato a debito, dell'usciere Carlo Viralda specialmente delegato dal tribunale di commercio di questa città, alla richiesta di Pietro, Francesco, Maurizio e Luigia moglie autorizzata di Pietro Genovese, fratelli e sorella fu Carlo Valpiano e Faussone Carlo elettivamente domiciliati presso il procuratore sopra scritto, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 27 marzo e 26 luglio 1872, venne notificata, a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile, a Maria Valpiano moglie di Francesco Allara, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza dal prelodato regio tribunale di commercio fra esse parti ed altri litisconsorti emanata il 7 scorso marzo, registrata a debito il 11 stesso mese, per forma di quale sentenza dichiarata fra le altre disposizioni la contumacia pure di essa Maria Valpiano Allara si dissero tenuti li signori Ferrero e Pagliero a rappresentare il documenti di cui nella seconda conclusione attrice, ed il Pagliero ad assistere al giudicio, mandando poi resto maturare gli incombenti, in base delle considerazioni di cui in essa sentenza, riservate le spese, quelle però della contumacia a carico dei contumaci da liquidarsi.

E ciò si notifica a norma di legge.

Torino, 26 maggio 1873.

1483 A. Crudo vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gandino Giuseppe addetto alla pretura mandamentale di La-Morra delli undici del corrente mese di maggio, venne notificato sulla istanza di Irene Gonella moglie di Carlo Mejnardi, residente in Torino, la sentenza che il sig. pretore di La-Morra pronunziava sotto il 5 marzo 1873, registrata in Alba il 20 stesso mese, al num. 513, con L. 6, alla signora Manati Angela fu Francesco moglie separata di Bartolomeo Tibeaux, stata tale sentenza pronunziata nella causa promossa da detta Mejnardi contro la stessa Manati e li fratelli Bosco Luigi e Giuseppe fu Francesco.

La notificazione di tale sentenza coll'atto suddetto venne fatta alla Manati-Tibeaux di domicilio, residenza e dimora ignoti, mediante pubblicazione della sentenza alla porta esterna della pretura e della casa comunale di La-Morra a senso di legge.

Tale sentenza dichiarò tenuta la Manati-Tibeaux in contumacia a fare facultativo alla instante Irene Mejnardi di surrogare nella iscrizione ipotecaria di cui in detta sentenza i fratelli Bosco o a cancellare l'inscrizione stessa.

Alba, 25 maggio 1873.

1490 F. Cantalupo p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Ad instanza di Maria Giusta Ferretti di Boves si cita con atto di usciere 30 maggio cadente il suo marito Oggero Gian Domenico, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Cuneo, alla udienza che sarà tenuta alle ore 12 meridiane del 28 giugno prossimo venturo ed in Camera di consiglio, per lvi autorizzarsi la Ferretti ad accettare l'eredità devolutale dalla defunta sua madre, addivenire alla divisione della medesima, e fare tutti gli atti ad essa necessarii.

Questa citazione fu eseguita a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Cuneo, 30 maggio 1873.

1523 C. Leveni.

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i possessori della seconda serie Azioni, che il termine per il versamento del secondo decimo scade il **15 giugno corrente.**

Tale versamento dovrà effettuarsi alla sede della Società dal 10 al 15 corrente.

Torino, 1° giugno 1873.

547 **LA DIREZIONE.**

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 10 Mdi

Società Bacologica

Basso Piemonte e Circondario di Pinerolo

sotto il patronato del Comizio agrario

Mandatario **G. UGHES**

Le sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 500 a 250 pagabili 3/5 a tutto giugno, 2/5 alla consegna, come pure per cartoni a numero fisso con anticipazione di L. 8 per cartone alla sottoscrizione ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In **Torino**, presso **A. ODDONE e Comp.**, via Cavour, 10.
— **Cesano e Zurcher**, Banchieri, via Carlo Alberto, 18.
— **F. Prandi**, Droghiere, via Milano;

In **Pinerolo**, presso la **Sede del Comizio.** — Il sig. Tipografo **Chiantore.** — **L'Agenzia speciale** sotto i portici nuovi, casa Caffaratti.

In **Vigone** presso la Ditta **G. Ughes e Figlio**; e presso i diversi rappresentanti. 465

SOCIETÀ BACOLOGICA 520

Siccardi ed Andreotti

SEME-BACHI DI SARDEGNA

SOTTOSCRIZIONE PER L'ANNO 1873-74

ANNO VIII D'ESERCIZIO

È aperta dal 1° giugno a tutto luglio 1873 la sottoscrizione a numero fisso di cartoni, per l'annata bacologica del 74.

Li sottoscrittori pagheranno fr. 3 per ogni cartone all'atto della stessa, ed il rimanente alla consegna dei medesimi.

Al sottoscrittori è garantita la nascita e qualità della galetta, e la restituzione del danaro, qualora sia comprovato che il noo avvenuto schiudimento non sia occasionato da cause estranee allo stesso.

Dirigersi per tempo alla Ditta in Torino, mediante vaglia postale.

VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE

UNICO DEPOSITARIO

G. Pennoncelli

TORINO via di Po, N. 2.

MILANO Corso V. E., N. 3.

CHRISTOFLE

Per evitare ogni sorpresa pel grande abuso che si fa del nome **CHRISTOFLE** per avvalorare Argenteria di imitazione, il più sovente di nessuna durata, preghiamo vivamente il pubblico a non dirigersi che al nostro deposito, e di esigere l'improntato sugli oggetti il le marche qui contro.

Per la Società CHRISTOFLE e C.

208 **G. PENNONCELLI rappresentante.**

RASOJ

9

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,

garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi 4, il paio con busta franchi 8.

UNICO DEPOSITO presso

fratelli PANIGHETTI, chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

APPARECCHIO LOTHE, L. 8,50 E 11

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 50. 439

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 cadauno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 Mo

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo**, négociant pour la gros. 483

Prodotti Fenici

di F. C. CALVERT e C. di Manchester

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale

presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

Torino, C. FAVALE e COMP., Editori

BOLLETTINO GENERALE

DEI

PREZZI DEI BOZZOLI

PUBBLICATO PER CURA

della Camera di Commercio ed Arti di Torino

Franco di posta per l'Italia L. 10 — Per l'Estero L. 12.

È USCITO

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Taffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.** Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Granert Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

1525 CITAZIONE

Sulla richiesta del sig. Allosti Edoardo, residente in questa città, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, ha citato in via di rettificazione il sig. avv. Federico Nicola, già domiciliato in Alba ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la suddetta Corte d'appello nel termine di giorni venti prossimi ed intervenire nel giudicio vertente tra il richiedente, il avv. Bartolomeo Nicola, Vinassone Giovanni, Ceva Giovanni, e vedova Francesca Soardi, a reintegrazione del medesimo, e per addurre cause per cui non debba farsi luogo alle conclusioni nello stesso giudicio dall'instante formulate ed a quelle ancora di merito tendenti in primo giudicio, con diffidamento che non comparendo, la causa verrà giudicata in sua contumacia.

Torino, 30 maggio 1873.

Agostino Scaravelli usc.

CITAZIONE IN APPELLO

Instanti Giovanni Novelli e Giacinto Favro, residenti in Torino, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 14 maggio 1873 della Commissione presso questa Corte, che saranno rappresentati dal causidico Giuseppe Pinna con domicilio eletto presso di lui, venne per atto 26 maggio corrente dell'usciere Felice Chiarmetta, addetto alla Corte d'appello di questa città, citato, a mente dell'art. 141 codice procedura civ., Pietro Patetta, di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire, per la regolarità del giudizio, davanti la stessa Corte in via formale fra giorni 25 prossimi, per vedere, in contraddittorio degli altri interessati accolta l'instanza loro per la riparazione della sentenza di questa tribunale civile 17 gennaio 1873, e per la dichiarazione che spetti pure ad essi appellanti in concorso colla Luigia Novelli moglie Demaria il diritto alla riscossione dalla Cassa dei Depositi e Prestiti della somma di L. 8946 02 ed interessi, per essere divisa fra loro in parti uguali, previo pagamento delle somme dovute alle finanze dello Stato ed alli consigli Delfippi, colle spese.

Torino, 27 maggio 1873.

1496 Cuneo sost. Pinna p. c.

1451 AVVISO D'ASTA

(2ª Pubbl.)

Alle ore 8 antimeridiane delli 7 luglio prossimo, e nella sala comunale di Belvedere Langhe, dietro superiore autorizzazione avuta, coll'opera del notaio sottoscritto si procederà alla vendita, ed ai pubblici incanti delli beni componenti il Beneficio Parrocchiale di detto Comune, divisi in diciannove lotti ed alle condizioni di cui nella perizia Ocelli geometra, visibile nella sala della casa Canonica del Comune stesso.

Belvedere Langhe, 22 maggio 1873.

Not. P. Giuseppe Chiarle.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza della signora Angela Loquis vedova del professore di pittura Tirsi Capitini, residente in Arona, con elezione di domicilio presso il causidico Durandi in Torino, con atto 10 corrente maggio, registrato con marca da lire una, cent. 20, annullata col bollo della cancelleria, il sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Torino, ha notificato alla contumace Savina Capitini vedova Valente, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale civile di Torino il 28 gennaio 1873, registrata li 6 successivo febbraio al num 589, mar. L. 48, per copia autentica Sibilla, pronunciata nella causa tra la vedova Angela Capitini e la detta Savina vedova Valente ed altri coeredi di detto Tirsi Capitini.

Torino, 19 maggio 1873.

1486 Giacomo Fiorio usc.

1521 INSTANZA

per nomina di perito.

Dalli Francesco e Giovanni fratelli Battagliotti, quest'ultimo anche qual tutore delli Pietro e Lucia suoi fratello e sorella minori domiciliati in Torino, si è ricorso al sig. presidente di questo tribunale civile per la nomina di un perito il quale abbia a procedere all'estimo degli stabili posseduti da Sachetto Domenico sul territorio di Piossasco e proporne le condizioni per la vendita in via di subasta.

Nicolay sost. Vayra p. c.

INCANTO VOLONTARIO

d'un podere posto sul territorio di Pianezza e S. Gillio, caduto nell'eredità dell'orologiere Carlo Poma.

(2ª Pubbl.)

Il notaio collegiato commendatore signor Giuseppe Turvano, delegato dal tribunale civile di questa città, alle ore 10 del mattino delli 11 giugno p. v., nel suo studio via di Santa Teresa, N. 12, procederà alla vendita al mezzo degli incanti di detto podere caduto nell'eredità dell'orologiere Carlo Poma, in sette lotti sul prezzo di estimo, con ribasso però di due decimi, cioè:

Lotto 1. Fabbricati civile e rustico, giardino, campo, prato, vigna e bosco simultaneamente, in fini di Pianezza, regione Pruglia e Romagna, di ettari 11, 75, 13, sul prezzo di L. 26,000.

Lotto 2. Prato, ivi, regione Romagna, di are 2, 06, sul prezzo di L. 96.

Lotto 3. Prato, ivi, di are 12, 20, con campo alterato, di are 40, 30, nella regione Romagna, a L. 1520.

Lotto 4. Campo in fini di San Gillio, regione Col Michele, d'are 72, 60, sul prezzo di L. 1840.

Lotto 5. Ivi, campo, di are 73 circa e bosco di are 12 circa, regione Col S. Michele, su L. 1872.

Lotto 6. Prato, ivi, regione Riva, di are 107, 68, a L. 4960.

Lotto 7. Campo, ivi, regione Airale o Pontetto, di are 76, 39, sul prezzo di L. 2080.

La gara seguirà sotto li patti e condizioni di cui nel relativo tilletto in stampa del 19 corrente maggio.

Torino, 26 maggio 1873.

1470 Giuseppe Turvano not.

Municipio

di S. Raffaele e Cimena.

Estratto.

(2ª Pubbl.)

La Giunta Municipale di S. Raffaele e Cimena per gli effetti, di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 5 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica,

Notifica

Che sta avviandosi la pratica per ottenere riconosciuto e dichiarato di pubblica utilità l'acquisto dei terreni necessari per costruire un tratto di strada sulla sponda destra del Rivo di Iuvalle in territorio di Cumino, tra l'antica strada provinciale e la strada nazionale tra Torino e Casale.

I documenti prescritti dall'art. 3 della legge stessa, saranno depositati nella segreteria del Comune di Cumino sino a tutto il 22 prossimo venturo giugno ad opportuna conoscenza degli interessati.

S. Raffaele, 21 maggio 1873.

Per il Sindaco

1475 *L'Assessore* **I. Casale.**

1470 GRADUAZIONE

Ad instanza della Franco Caterina moglie Lerda di Tarantasca, la quale è ammessa al beneficio dei poveri per decreto della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo 28 aprile scorso, si è dal signor giudice delegato Angelo Cleriei presso il tribunale civile di Cuneo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni subastati contro Franco Domenico fu Antonio di Tarantasca, e deliberati a Pietro Pasero di Busca, con sentenza 20 settembre 1866, e si sono ingiunti i creditori tutti a proporre entro giorni trenta prossimi li loro titoli di credito alla cancelleria del tribunale civile di Cuneo.

Cuneo, 24 maggio 1873.

C. Leveni Carlo.

1471 FALLIMENTO

Con sentenza in data d'oggi non ancora registrata perchè in tempo utile, il tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento di Marulli Giulietta moglie di Bellauro Raccina liquorista in Cuneo; ha delegato alla procedura del fallimento il signor giudice avvocato Cleriei Angelo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli al negozio, mobili ed effetti tutti caduti nel fallimento, ha nominato sindaco provvisorio la ditta fratelli Branca liquoristi in Milano, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato l'adunanza dei creditori avanti il signor giudice delegato per le ore 12 meridiane del giorno 9 prossimo giugno nella sala dei congressi di questo tribunale, palazzo di giustizia, piazza Vittorio Emanuele II, piano nobile.

Cuneo, 23 maggio 1873.

Durando vice-canc.

SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere Giovanni Francesco Serafino della pretura di Borgonuovo in questa città, a senso dell'articolo 141 del cod. di proc. civ. e sulla richiesta della Società Ferroviaria dell'Alta Italia avente sede in Torino in persona del suo Direttore Generale sig. commendatore Paolo Amilhau, ha, con atto in data d'oggi, citato la Società Ferroviaria da Parigi a Lione al Mediterraneo avente sede in Parigi rappresentata dal suo Direttore Generale sig. commendatore Paolo Talabot, per comparire nanti la pretura di Borgonuovo suddetta, alle ore 8 antimeridiane del 7 luglio p. v., per ivi vedersi dichiarar tenuta ad assumere il pieno, indistinto ed integrale rilevo d'essa Società Ferroviaria dell'Alta Italia dalle domande della ditta Cesare e Barbaro pel pagamento di L. 1500 interessi e spese, per danni dichiarati sofferti per ritardo in una spedizione tessuti da Parigi a Torino, colle spese del giudizio e sentenza esecutoria provvisoriamente senza cauzione.

Torino, 23 maggio 1873.

A. Vitelli sost. Barberis p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 12 andante mese, ricevuto dal sottoscritto, la signora Patrito Amalia ha, nell'interesse dei minori suoi figli Maria Luigia, Giulio, Celso e Giuseppe, accettato col beneficio dell'inventario l'eredità relitta dal defunto di lei marito notaio Giuseppe Rossi.

S. Benigno, 27 maggio 1873.

1503 Rossi canc.

Torino Tip. C. Favale e C.